

L'ALBENGANESE INTANTO SI PREPARA ALL'INIZIATIVA DEL 23 E 24 APRILE

Ospedali, Toti: i danni li fanno tanti piccoli reparti inadeguati

Il governatore risponde ai manifestanti dopo il corteo in Valbormida
 «Sono state dette troppe bugie, qui si specula sulle paure della gente»

GIÒ BARBERA
 ALBENGA

«Speculare sulle paure della gente non porta fortuna alla politica. Può far riempire una piazza, ma le bugie ripetute non diventano verità. Le ricette per una corretta sanità non sono quelle che si gridano dai palchi. Chi oggi parla di un depotenziamento dell'ospedale di Cairo Montenotte mente sapendo di mentire. Con il Pnrr il San Giuseppe sarà uno degli ospedali che verranno potenziati». Il giorno dopo la manifestazione pro ospedale a Cairo Montenotte il presidente e assessore regionale alla Sanità Giovanni Toti affida ad un post sui social la sua replica alle contestazioni dei comitati civici arrivati anche da Albenga dove la protesta prosegue ormai da un mese. «Chi oggi grida "senza pronto soccorso si muore" - afferma Toti - dovrebbe sapere che si muore proprio per il



La manifestazione di protesta al passaggio della Milano-Sanremo

contrario: per tanti piccoli e inadeguati pronto soccorso senza medici sufficientemente preparati a causa del numero ristretto dei casi affrontanti, senza adeguate rianimazioni, emodinamiche, centri

ictus, traumatologie». Per l'ospedale di Cairo il progetto di rinnovamento della Regione prevede una «casa di comunità», day surgery, radiologia e una nuova tac, specialisti in loco per tutte le visite, riabili-

tazione post operatoria e più posti letto. Ed ecco perché Toti «i cittadini che affollano le piazze dovrebbero evitare la protesta perché al contrario avrebbero una sanità peggiore, anzi pericolosa. La verità è che spargere piccoli e inefficaci reparti per accontentare una politica miope o ipocrita significa far pagare ai cittadini il prezzo della demagogia di qualche amministratore locale o l'ambizione di qualche politico». Parole che tuttavia non convincono ad esempio il Movimento apartitico #senzaprontosoccorso simuore che rinnova l'appello: «Sabato 23 e domenica 24 aprile abbiamo chiesto alla gente di Albenga, Alassio, Laigueglia, Andora, Ceriale e di tutti i paesi delle vallate di esporre ai balconi, alle cancellate un cartello, un telo, uno striscione con la frase «Senza pronto soccorso si muore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta sabato a Cairo

CAIRO MONTENOTTE

Il Comitato pronto a nuove proteste per il San Giuseppe

«Rinviamo al mittente l'accusa di perseguire una politica miope o ipocrita, così come l'argomentazione secondo la quale, nella nostra valle, non ci sono i numeri che giustificano un pronto soccorso: se le pubbliche assistenze, per partito preso, non vengono inviate a Cairo, è ovvio che gli accessi diminuiscono».

Così, a poche ore dalla manifestazione che ha portato nelle strade di Cairo oltre tremila cittadini, valbormidesi e non, gli organizzatori del Comitato sanitario locale Valbormida replica-

no alla dura presa di posizione del presidente della Regione Giovanni Toti, ribadendo, ancora una volta, la loro volontà di non fermarsi: la prossima piazza dalla quale chiedere una radicale revisione dei piani della Regione per il San Giuseppe, potrebbe essere quella di Genova.

«Se il presidente Toti avesse prestato un minimo di attenzione - spiega, dal Comitato, Giuliano Fasolato -, avrebbe capito che la Val Bormida necessita anche di altri servizi». L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA